

BILANCIO SOCIALE 2 0 2 3



NOTA METODOLOGICA



Questa è la terza edizione del bilancio sociale di GRT ed è stato redatto secondo le linee guida contenute nel Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Il bilancio sociale ha lo scopo di presentare ai lettori un quadro complessivo dei risultati e dell'andamento dell'organizzazione e di condividere le sfide e gli obiettivi strategici che ci poniamo nel rispetto del mandato statutario e della complessità del mondo in cui viviamo.

Il documento si compone di tre parti: profilo, relazione sociale e bilancio d'esercizio.

La prima parte presenta l'organizzazione in termini di missione, strategia, storia, composizione societaria e struttura organizzativa.

La seconda parte presenta le principali attività realizzate nei tre principali ambiti d'intervento: la progettazione sociale in Italia e all'estero, la formazione continua, il centro Centro Clinico Transculturale e gli altri servizi diretti alla persona.

La terza analizza l'andamento economico e include la revisione di bilancio.

In ottica di sostenibilità ambientale ed economica, abbiamo scelto di privilegiare il formato elettronico.

Si rimanda al sito web www.grtitalia.org per un'aggiornamento costante sui programmi e sulle iniziative promosse e al sito www.scuolatrasculturale.it per tutte le informazioni riguardanti la Scuola di Psicoterapia Transculturale.



LETTERA DEL PRESIDENTE

Mi è capitato recentemente tra le mani un vecchio diario in cui ricordavo i primi giorni da cooperante:

“La mattina del primo giorno passato a Bosaso, agli inizi di maggio del 2003, in un paese senza governo e un mese dopo l’inizio della guerra americana in Iraq, ero seduto in Municipio ad aspettare di incontrare il sindaco. Nel caldo del cortile assolato fui avvicinato da un anziano signore. Ci mettemmo a parlare, o meglio, si mise a parlare con me. Dalla conversazione, una parola somala che non era stata tradotta mi rimase impressa: “Buufis”. Così l’anziano interlocutore del mattino aveva etichettato un passante, ridendo, mentre faceva ruotare l’indice della mano destra intorno alle tempie e mi stringeva il ginocchio con la mano sinistra...”

All’epoca ne ignoravo il significato, mano a mano ho iniziato ad approfondirlo dedicandogli anche lunghi periodi di ricerca (ero in Somalia per supportare l’apertura del primo servizio di salute mentale territoriale della regione).

Buufis è, in sintesi, un’espressione somala che originariamente significa “soffiare, gonfiare” ma che, dopo la guerra civile, ha iniziato ad essere utilizzata, probabilmente a partire dai campi profughi, per indicare delle forme di sofferenza mentale di giovani che non riuscivano a migrare o che fallivano nel tentativo di migrazione. Nei dizionari viene ora anche tradotta, impropriamente, anche come “depressione”.

Bloccati per anni nel non-luogo che è il campo profughi senza potere andare né avanti né indietro, senza potere decidere della propria vita, non potendo tornare nel paese devastato dalla violenza e dalla siccità, la migrazione all’estero diventa una speranza, poi un’ossessione che inizia a circolare dentro la testa senza sosta. Parole, immagini e aspirazioni sono come “pompate” dentro la testa, proprio come si fa con l’aria per gonfiare un pneumatico, ma se non si ferma questo movimento, e se non si ha “successo” nel piano migratorio, il pneumatico ad un certo punto può scoppiare.

E’ spesso a questo punto che veniamo chiamati ad intervenire con il nostro lavoro, che sia in Africa o in Europa, con minori stranieri non accompagnati già adulti, con chi si porta dietro il peso dei traumi subiti negli attraversamenti del deserto o del mare, con gli sfollati interni che vivono sulla loro pelle la perdita e mancanza di opportunità reali, oppure con chi è diventato troppo fragile per riuscire a coronare il proprio legittimo sogno.

La porta d’ “Europa” della copertina di questo bilancio ci ricorda che il *Buufis*, al di là delle connotazioni specifiche, è un abbagliante demone moderno. Nella sua esplosione c’è tutta la tensione delle aspirazioni di uomini e donne schiacciate dalla violenza di quella globalizzazione che depriva l’ambiente e l’umanità, che creando vulnerabilità ed esclusione. Ogni giorno nel nostro lavoro ci impegniamo con professionalità per contrastare questo fenomeno e costruire relazioni umane più dignitose.

Il presidente,
Massimiliano Reggi



Rosalba Terranova Cecchini

La “prof”, come la chiamavano affettuosamente i suoi allievi, è stata la prima psichiatra e psicoterapeuta transculturale e nel 1968 aveva fondato il Gruppo per le Relazioni Transculturali per la tutela della salute mentale in Italia e all’estero.

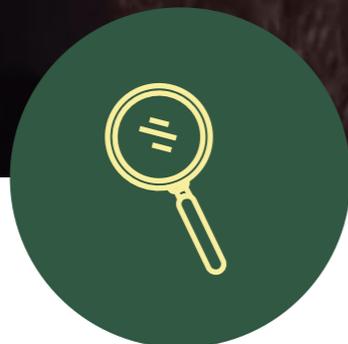
Nel 1993 fonda la Fondazione Cecchini e nel 2001 dà vita alla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Transculturale, la prima in Italia, che continua ad essere un punto di riferimento del settore.

Rosalba ci ha lasciato il 7 Dicembre 2022 e ha indicato GRT come suo unico erede. In onore della sua memoria e a riconoscenza della sua grande generosità abbiamo istituito delle borse di studio annuali per i nuovi iscritti alla Scuola di Psicoterapia Transculturale. Le sue idee, il suo metodo e il suo esempio ci hanno ispirato e ci accompagneranno sempre.





SOMMARIO



PROFILO

- 1.1 Linea del Tempo
- 1.2 Mission e Vision
- 1.3 Principi guida
- 1.4 Governance e struttura organizzativa
- 1.5 Informazioni sull'ente
- 1.6 Mappa stakeholders

RELAZIONE SOCIALE

- 2.1 Salute Mentale e territorio
- 2.2 Migrazioni Forzate
- 2.3 Protezione dell'infanzia
- 2.4 Scuola di Psicoterapia Transculturale
- 2.5 Formazione in Italia
- 2.6 Centro Clinico e altri servizi

BILANCIO D'ESERCIZIO

- 3.1 Relazione del revisore
- 3.2 Bilancio
- 3.3 Nota integrativa
- 3.4 Sostieni GRT



PROFILO

LINEA DEL TEMPO

1968 e gli ANNI '70

Il 22 Ottobre 1968 viene fondata l'associazione laica "Gruppo per le Relazioni Transculturali", che inizia il suo lavoro di riflessione e pratiche sulla relazione tra cultura, salute mentale e servizi di cura.

L'ispirazione del lavoro di ricerca e pratica transculturale di GRT nasce dalla sua fondatrice, **Rosalba Terranova**, una delle prime psichiatre donne in Italia, maturato dalle attività cliniche svolte in Italia e in svariate parti del mondo tra cui Madagascar, Guatemala, Algeria.

Nel 1972 GRT ottiene dal Ministero degli Affari Esteri Italiano il riconoscimento di Organizzazione Non Governativa idonea a operare nei Paesi in via di sviluppo. La numero 10 in Italia!

ANNI '90

Negli anni '90 diamo l'avvio a nuove iniziative che diventeranno "storiche". Nascono gli interventi di protezione dell'infanzia in favore dei **bambini di strada e bambini lavoratori in Nepal**, a Pokhara con l'ong locale CWIN. Successivamente amplieremo il nostro aiuto a bambini con disabilità.

Negli stessi anni lavoriamo con i bambini di strada a **Bucarest in Romania**, i **bambini nelle "fogne"** perché sottoterra li incontriamo e iniziamo il lavoro di riabilitazione assieme a Coopì e contribuiamo alla nascita di Fondazione Parada Bucarest. In anticipo sui tempi capiamo l'importanza della mediazione e diamo il via nel 1997 al primo corso per la qualifica di mediatore linguistico culturale. Nel 1996 iniziamo a lavorare nell'**ospedale psichiatrico di Berbera in Somaliland** con il primo intervento di salute mentale territoriale post-guerra civile assieme all'associazione GAVO.

2010 - 2020

Risultati straordinari sono raggiunti in Somaliland, tra cui **l'eliminazione totale dell'incatenamento dei pazienti psichiatrici** dall'ospedale Generale di Hargeisa e la promulgazione da parte del Ministero della Sanità della prima **Policy di Salute Mentale** della storia. Sono anni in

cui consolidiamo i nostri interventi di contrasto della violenza di genere in Somalia e in Italia con importanti progetti europei.

Nel 2012 apriamo gli interventi in favore dei bambini di strada a **Nairobi** sostenendo la creatività degli **Slum drummers** e lavorando in strada nei più degradati quartieri della città per la riabilitazione dei bambini.

Nel 2017 partecipiamo al Gruppo **Insieme per Prenderci Cura**, per un approccio multiculturale nell'assistenza alla persona, attivata da Biblioteca Ambrosiana Milano.

Partecipiamo a un glorioso decennio di ristrutturazione dei **servizi psichiatrici in Nicaragua post rivoluzione**. Intervento che durerà sino al 1995, a fianco dell'OMS e altre realtà e, soprattutto, a fianco dei pazienti psichiatrici e delle famiglie. Dopo il ridimensionamento dell'Ospedale psichiatrico lavoriamo alla creazione nel paese dei servizi psicosociali territoriali integrati nei servizi sanitari di base.

Verso la fine degli anni'80 inizia la presenza in Guatemala attraverso una ricerca sulla medicina tradizionale che poi si trasformerà in interventi di supporto alle minoranze etniche del paese, in particolare con i **Maya K'Iche'** di Totonicapan e per la valorizzazione della medicina tradizionale.

ANNI '80

Gli anni 2000 sono anni di consolidamento e di nascita di nuove iniziative.

Nel 2001 Rosalba Terranova fonda la Fondazione Cecchini Pace che da vita a Milano alla prima **Scuola di Psicoterapia Transculturale** in Italia, riconosciuta dal MIUR, abilitante alla professione di psicoterapeuta. Questo sarà anche il fulcro di nuove iniziative di formazione continua transculturale in Italia. Nello stesso anno collaboriamo con Terranuova e altri agli interventi in sostegno della **medicina tradizione nell'altopiano Dogon** in Mali.

ANNI 2000

Il consolidamento delle attività di salute mentale in Somalia ci porta ad intervenire in Puntland e aprire il **primo centro di salute mentale pubblico** mai esistito nella regione, a Bosaso.

2021 - 2023

Nel 2021 si conclude la storica collaborazione con l'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati - UNHCR. Per 11 anni siamo stati a fianco di UNHCR in Puntland, nel nord est della Somalia, fornendo supporto integrato a rifugiati e sfollati per l'accesso all'educazione formale, all'assistenza sanitaria primaria e secondaria, al supporto psicosociale e alla prevenzione e risposta alla violenza di genere. Un capitolo importante della storia di GRT in Somalia.

Il 7 Dicembre 2022, ci lascia Rosalba Terranova Cecchini, fondatrice di GRT.

MISSION

Il GRT persegue, senza scopo di lucro, la promozione del benessere psicosociale, della salute mentale e della formazione degli individui, con un approccio transculturale, per lo sviluppo comunitario, il rispetto dei diritti umani e l'inclusione sociale in ambito nazionale e internazionale.

Il GRT si occupa di interventi e servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post-universitaria, ricerca scientifica di particolare interesse sociale, organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, formazione extra-scolastica, mediazione linguistico-culturale, cooperazione allo sviluppo, accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti, promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e dei beneficiari delle attività di interesse generale, di promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

Le attività del GRT sono guidate dal rispetto del diritto internazionale e dai principi umanitari fondamentali di umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza.

VISION

Il GRT crede nel riconoscimento e nella ricchezza delle diversità culturali come punto di incontro e partenza per la costruzione di un mondo equo, sostenibile nel pieno rispetto dei diritti umani.

I seguenti standard di condotta si applicano a tutti i membri del personale del GRT, indipendentemente dalle loro responsabilità e posizioni individuali all'interno dell'organizzazione. I membri del personale del GRT si impegnano a rispettare i principi delineati di seguito e a garantire che tali principi siano rispettati anche da terzi coinvolti nei programmi del GRT.

È nella piena considerazione di questi principi che i membri dello staff lavoreranno per contribuire efficacemente alla missione del GRT.



NON DISCRIMINAZIONE

Tutti i membri del personale del GRT si impegnano a rispettare in ogni momento il principio di non discriminazione, nella loro pratica di lavoro, in piena considerazione della dignità di ogni individuo e del suo interesse, indipendentemente dal suo sesso e dal suo background sociale, economico, religioso e/o etnico e dalle sue affiliazioni.

Tutti gli individui che cercano il sostegno del GRT hanno lo stesso diritto di accedere ai servizi del GRT.

I membri del personale del GRT hanno il dovere di riferire ai loro responsabili qualsiasi caso di effettiva o sospetta discriminazione da parte di un altro membro del personale nei confronti di un beneficiario. Lo stesso principio si applica a tutti i membri del personale GRT in piena considerazione del loro contributo alla missione del GRT, indipendentemente dal loro sesso, dal background sociale, economico, religioso e/o etnico e dalle loro affiliazioni.

In nessuna circostanza un membro del personale del GRT può divulgare informazioni personali riguardanti beneficiari e persone, agenzie e servizi esterni, a meno che non abbia ricevuto l'ordine di farlo e/o a meno che non abbia ricevuto istruzioni in tal senso dai suoi superiori di linea per scopi di monitoraggio e rendicontazione.

Tutti i membri dello staff sono quindi pregati di non rivelare informazioni relative ai beneficiari a persone o istituzioni (nazionali, internazionali, anche organizzazioni delle Nazioni Unite) esterne al GRT.

RISERVATEZZA

LIMITI PROFESSIONALI

Tutti i membri del personale del GRT devono rispettare i limiti professionali stabiliti dal GRT.

Per limiti professionali si intendono quei principi che regolano le interazioni del personale del GRT con i beneficiari e che garantiscono la professionalità nel lavoro del GRT.

Il personale del GRT non deve:

1. Richiedere qualsiasi tipo di pagamento, sia esso in natura o monetario, dai beneficiari per servizi forniti dal GRT;
2. Dare lavoro o fornire una remunerazione di qualsiasi tipo a un beneficiario;
3. Impegnarsi in qualsiasi forma di relazione personale con i beneficiari.

Tutti i membri del GRT devono attenersi rigorosamente al principio secondo cui nessuna forma di sfruttamento e/o abuso deve essere accettata all'interno del GRT.

Per sfruttamento si intende qualsiasi forma di richiesta che mira ad approfittare della posizione del personale del GRT, in quanto posizione di fornitore di servizi rispetto ai beneficiari.

Per abuso si intende l'uso improprio del ruolo di fornitore di servizi di un membro del personale per ottenere in cambio beni e/o favori di qualsiasi natura.

NON TOLLERANZA PER LO SFRUTTAMENTO E L'ABUSO

Tutti i membri del GRT sono tenuti ad astenersi dall'uso della violenza, sia essa verbale e/o fisica sul loro posto di lavoro. Episodi di violenza tra membri dello staff o tra membri dello staff e beneficiari non saranno tollerati e comporteranno azioni disciplinari.

NON VIOLENZA

Tutti i beneficiari che accedono ai servizi del GRT devono essere valutati sulla base delle informazioni da loro riferite all'organizzazione e le loro esigenze devono essere soddisfatte di conseguenza. GRT deve astenersi dal mettere in dubbio la "verità" di una persona.

ATTEGGIAMENTO NON GIUDICANTE



GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

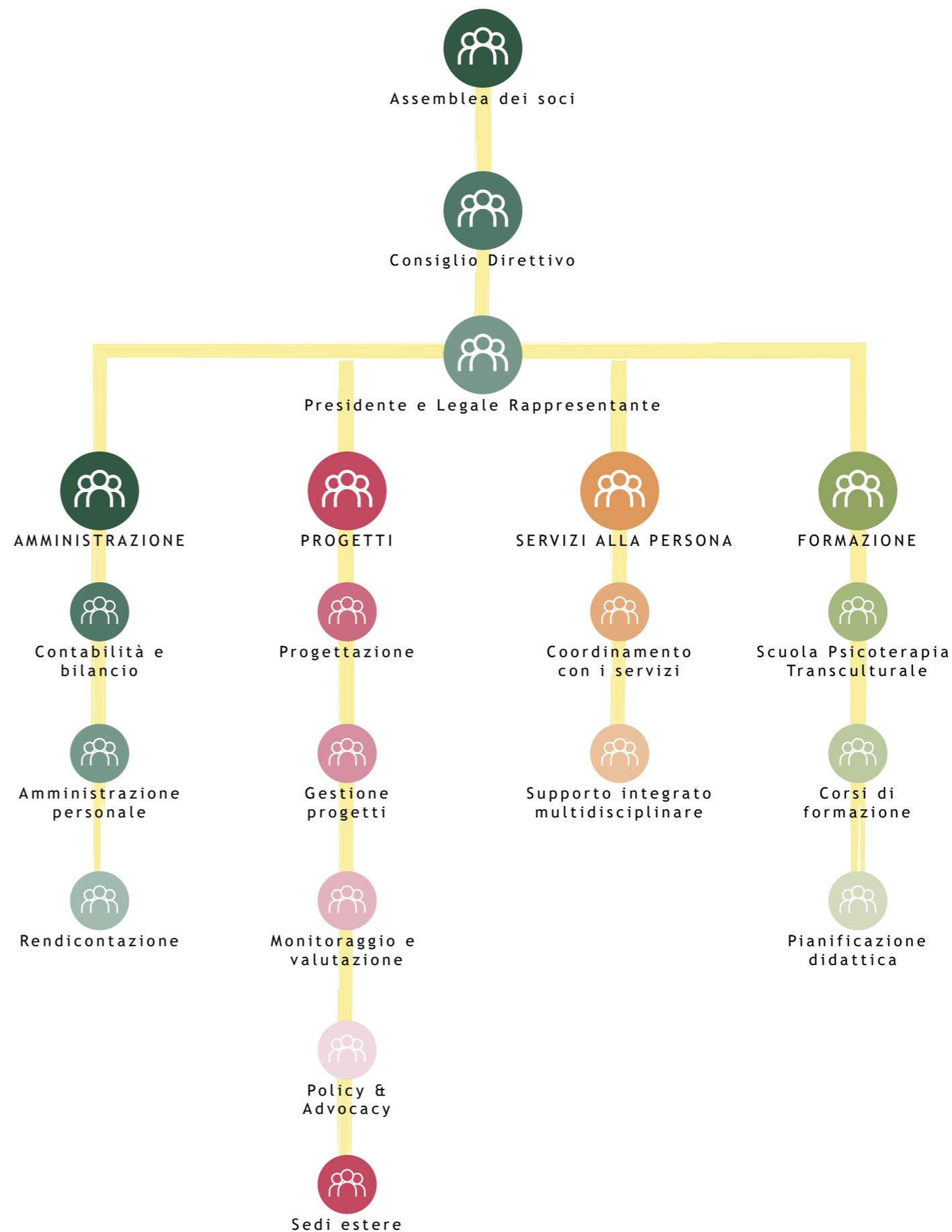
CONSIGLIO DIRETTIVO		
MASSIMILIANO REGGI	Presidente	Psicologo, Antropologo
GIANLUCA MORLINO	Vice presidente	Educatore
ENRICA BAFFA	Segretaria	Amministratrice
ANTONIO VENTO	Tesoriere	Economista
PROF. PAOLO INGHILLERI	Consigliere	Professore Ordinario Psicologia

Gli organi del GRT sono:

Assemblea degli associati: è l'organo deliberativo dell'Associazione cui partecipano e hanno diritto di intervenire tutti gli associati. All'assemblea spetta, tra gli altri, la discussione e approvazione dei bilanci, l'elezione e revoca dei membri del consiglio direttivo, l'approvazione delle linee generali del programma dell'associazione e la discussione di tutti gli argomenti sottoposti all'assemblea dal consiglio direttivo.

Consiglio direttivo: è l'organo preposto all'amministrazione dell'associazione. I consiglieri sono eletti dall'assemblea dei soci fra le persone fisiche associate, con mandato di durata annuale e sono rieleggibili. Al Presidente del Consiglio Direttivo spetta la legale rappresentanza dell'Associazione e la firma sociale e compete, sulla base delle direttive emanate dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo, al quale comunque il Presidente riferisce circa l'attività compiuta, l'ordinaria amministrazione dell'Associazione.

Organo di controllo e revisione legale dei conti: monocratico, controlla e verifica la correttezza delle procedure amministrative, registrazioni contabili e bilancio ed esercita la sua azione in maniera indipendente, obiettiva ed imparziale, redigendo apposito verbale.



FINALITÀ

L'associazione ha come scopo il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale aventi ad oggetto:

- **interventi e servizi sociali** ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni (cfr. lett. a) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **interventi e prestazioni sanitarie** (cfr. lett. b) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **prestazioni socio-sanitarie** di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni (cfr. lett. c) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **formazione universitaria e post-universitaria** (cfr. lett. g) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **ricerca scientifica di particolare interesse sociale** (cfr. lett. h) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale**, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D.Lgs. n.117/2017 (cfr. lett. i) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **formazione extra-scolastica**, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa (cfr. lett. l) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **cooperazione allo sviluppo**, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni (cfr. lett. n) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti** (cfr. lett. r) art. 5 D.Lgs. n.117/2017);
- **promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco**, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (cfr. lett. w) art. 5 D.Lgs. n.117/2017).



ATTIVITÀ

Nel perseguire tali finalità l'Associazione intende svolgere in particolare le seguenti attività:

- progettazione e realizzazione di progetti nazionali e internazionali inerenti le attività di interesse generale svolte dall'Associazione;
- monitoraggio e valutazione dei progetti medesimi;
- formazione continua, anche specialistica, e supervisione per operatori pubblici e privati, équipe, istituzioni e servizi;
- ricerca scientifica in ambito psicologico e sociale;
- attività psicologica e psicoterapica, di consulenza psichiatrica tramite soggetti a ciò abilitati;
- mediazione linguistico-culturale;
- attività legate a coesione sociale, ambiente e sostenibilità;
- attività educative, psicosociali, ricreative, culturali, artistiche e sportive;
- organizzazione di eventi per la promozione delle attività dell'Associazione.

L'Associazione potrà esercitare attività diverse da quelle di cui ai commi precedenti a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale sopra identificate, secondo criteri e limiti definiti dell'apposito decreto ministeriale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni.

MAPPA & STAKEHOLDERS



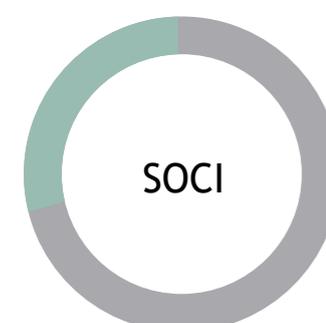
Persone con problemi di salute mentale
Bambini di strada
Persone in stato di marginalità sociale
Rifugiati e richiedenti asilo
Minori stranieri non accompagnati
Studenti e professionisti in formazione



Africa Rivista
Ameb Mother & child Care
Arimo cooperativa Sociale
CBR- Nepal
Compagnia Itinerante scarl
Comune di Milano- Ufficio Immigrazione
DAR=CASA Soc. Cooperativa
Farsi Prossimo Onlus
Fondazione DAR Cesare Scarponi ONLUS
HAART Kenya-Awareness Against Human Trafficking
Insieme per Prendersi Cura
ONOFF
Ordine degli Psicologi della Lombardia
Progetto Aisha
Psicocittà.it /Psicoterapia Aperta
Refugees Welcome / Almo Collegio Borromeo
Servizio di Etnopsichiatria dell'Ospedale Niguarda
Università degli Studi di Milano
Dip. di Beni Culturali e Ambientali & Dip. di Filosofia Piero Martinetti
Wellcare Speciality Hospital- Mogadiscio



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
GIZ- Cooperazione Tedesca
Conferenza Episcopale Italiana -8x1000
Chiesa Valdese - 8x1000
Fondazione Cariplo
Ministero dell'Interno
Presidenza del Consiglio dei Ministri - 8x1000 IRPEF
Regione Lombardia



GRT persegue ed orienta tutti i propri interventi verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 delle Nazioni Unite, obiettivi comuni che riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui. Gli SDGs puntano a raggiungere uno sviluppo sostenibile del nostro pianeta nella dimensione economica, sociale ed ambientale, prestando una particolare attenzione alla tutela dei diritti umani così come alla lotta alle disuguaglianze sociali, economiche e di genere. Nello specifico, durante questo anno abbiamo abbracciato i seguenti obiettivi:





RELAZIONE
SOCIALE

TOGLIERE LE CATENE DEL PREGIUDIZIO

COSTRUIRE SPERANZE E CURARE LE FERITE INVISIBILI: UN INTERVENTO PSICOSOCIALE CON LA POPOLAZIONE DI KISMAYO PER UNA SOCIETÀ PIÙ FORTE E RESILIENTE

Grazie all'esperienza in ambito di salute mentale e supporto psicosociale, nel 2019 il GRT ha dato vita a un progetto nel sud della Somalia, nello stato del Jubaland. Con la collaborazione del Ministero della salute, il progetto nasce per rispondere ai bisogni psicosociali della popolazione della città di Kismayo e contribuire al più ampio programma "Somali reintegration program" (2018-2020) finanziato dal GIZ. Più in generale, il GRT ha collaborato agli sforzi di reintegrazione messi in atto dal governo somalo, con attenzione particolare alla Strategia di salute mentale somala 2019-2022, che mira a colmare il divario tra l'alta prevalenza di problemi di salute mentale e i limitati servizi disponibili.

Kismayo è la terza città più grande della Somalia, capitale della regione del Basso Giuba e dello Stato del Jubaland. La popolazione locale si caratterizza dalla presenza di persone somale legate alla zona, di cui molti sono sfollati interni (IDPs), e di "rimpatriati" che rientrano nel paese dopo anni passati nei campi rifugiati del Kenya o dell'Etiopia. Oggi la popolazione stimata è di 588.000 persone (population stat, 2024) con un totale di 135.000 sfollati interni (CCCM Cluster SOMALIA, 2023). Per gran parte degli ultimi trent'anni, la città di Kismayo ha visto la presenza prolungata di gruppi armati, protagonisti di una storia particolarmente instabile e violenta che ha inferto profonde ferite psicologiche alla popolazione. I conflitti civili, inondazioni e carestie (IOM, 2017), violenza (S/GBV), perdita di membri della famiglia e di mezzi di sostentamento, sfollamento forzato e continui disagi nei campi per sfollati interni, hanno causato un disagio psicologico e mentale elevato. In Somalia, gli uomini e i giovani disoccupati, le donne e le ragazze povere e i giovani inattivi si sentono sempre più privi di speranza. Alcuni di questi sintomi rischiano di trasformarsi in stati depressivi, che a lungo andare portano a disturbi mentali o psicologici cronici (OMS, 2010). A Kismayo i servizi MHPSS disponibili e le relative informazioni per la popolazione sono molto scarsi e limitati.

Il progetto mira a rispondere ai bisogni psicosociali di una popolazione che ha sofferto diverse esperienze traumatiche, tra cui la mancanza di risorse e opportunità, privazioni e instabilità. L'obiettivo è proporre iniziative che favoriscano il benessere e lo sviluppo delle potenzialità degli individui, lavorando all'analisi dei loro bisogni psicosociali ed eliminando qualsiasi forma di stigmatizzazione legata alla salute mentale, alla violenza di genere e al disagio psicosociale. Al contempo, il progetto si propone di lavorare a stretto contatto con le autorità somale perché mettano a disposizione i primi servizi di supporto alla popolazione.

E' stato molto importante portare avanti sessioni di informazione riguardo temi sensibili, come la gestione dei conflitti e la prevenzione della violenza di genere. Circa 30000 persone sono state raggiunte via radio, alternando programmi radio a sessioni dal vivo in cui poter dialogare su questi temi con degli esperti. La stima del pubblico raggiunto dai messaggi di sensibilizzazione radiofonica dell'MHPSS è di circa 200.000 persone e i numeri sono in continuo aumento.



Per coinvolgere le istituzioni pubbliche nel progetto, dopo una valutazione iniziale sulla competenza e l'affidabilità dei servizi di MHPSS, sono stati condotti dei workshop per colmare le lacune in materia e rafforzare l'erogazione dei servizi per la salute mentale. Sono stati condotti 7 workshop, che hanno raggiunto 217 dipendenti del Ministero della Salute (127 uomini e 90 donne). Gli ultimi 3 incontri sono stati condotti dal Direttore della Sanità Pubblica e dal Focal Point per la Salute Mentale e, inoltre, sono stati sponsorizzati per partecipare a un corso di formazione in Egitto, organizzato dall'Università Americana del Cairo.

Un'attenzione particolare è stata dedicata anche alle attività artistiche e sportive, in quanto strumenti utili per lavorare sulla salute e il benessere psicofisico dei beneficiari. Grazie a un lavoro di mappatura dei gruppi artistici e sportivi di Kismayo, il GRT ha coinvolto 6 gruppi artistici locali in un percorso di formazione per migliorare le loro conoscenze in materia di PSS da applicare ai gruppi di sfollati interni, rimpatriati e comunità ospitanti. A seguito della formazione, i partecipanti hanno lavorato sulle proprie capacità espressive attraverso le arti performative (Somali drama). Durante il periodo del progetto, sono stati raggiunti, formati e coinvolti nelle attività di performing art 114 beneficiari, di cui 44 maschi e 79 femmine, 52 che provengono dalla comunità degli sfollati interni, 29 dai rimpatriati e 33 dalla comunità ospitante.

In accordo con il Ministero dello sport, sono state inoltre coinvolte 6 squadre femminili di basket per un totale di 70 beneficiarie. In questo frangente, è stato rivitalizzato il campionato femminile, ristrutturato il campo e indetto un torneo finale tra le squadre, senza tralasciare l'interesse rivolto all'importanza formativa sui valori di pace, tolleranza e leadership. In fase di programmazione e implementazione, è stato tenuto in conto che le attività sportive per le ragazze sono una questione molto delicata nel contesto locale, specie agli occhi dei gruppi più radicali della società. Un attacco terroristico del 30 luglio 2021, che ha preso di mira una squadra di calcio locale a Kismayo, ha costretto a sospendere l'attività. È stata condotta quindi una valutazione della sicurezza e, in particolare, è stato coinvolto il Ministero dello Sport per fornire guardie di sicurezza armate al campo da basket durante le sessioni di allenamento. Dopo la valutazione della sicurezza e le nuove misure messe in atto, le attività sportive sono riprese. Le squadre si sono allenate 6 giorni alla settimana, dal sabato al giovedì, per 2 mesi. Dopo questi due mesi di allenamento, è stato organizzato un torneo dal Ministero della Gioventù e dello Sport con il supporto e la supervisione del GRT.

Anche la creazione di gruppi di auto-aiuto è stata fondamentale per mettere in atto meccanismi di coping, strutture sociali di supporto e meccanismi di guarigione dai traumi per le persone più vulnerabili. Sono state portate avanti sessioni di auto-aiuto, selezionando facilitatori tra i gruppi artistici e sportivi per ricevere una formazione in materia di PSS applicabile alle rispettive attività. Il GRT ha a carico la formazione dei facilitatori e la supervisione delle loro attività durante tutta la durata del progetto. Tra i risultati, sono stati creati 17 gruppi di auto-aiuto che hanno condotto sessioni settimanali in diverse sedi. Ogni gruppo è composto da 15 membri e si riunisce 4 o 5 volte al mese. I 17 gruppi provengono dalla popolazione di Kismayo: 10 gruppi femminili e 7 maschili, per un totale di 255 persone (150 F e 105 M), di cui 42 sono sfollati interni, 81 rimpatriati e 132 appartenenti alla comunità ospitante.

Le attività di consapevolezza in materia di salute mentale e, nello specifico, salute e benessere femminile, sono state rivolte anche alle insegnanti e le studentesse della scuola di ostetricia

locale. Con la supervisione del GRT, sono state condotte 60 sessioni per rafforzare le capacità di PSS degli insegnanti e, conseguentemente, la formazione delle studentesse iscritte alla scuola.

Da un punto di vista istituzionale, dopo avere prodotto il primo assessment di salute mentale nella zona, il GRT ha lavorato con il Ministero della Sanità per dare vita a un'unità di Salute Mentale locale e formare 180 operatori sanitari (119 uomini e 61 donne) in materia di sostegno psicologico.

In tutto sono state raggiunte 255 persone vulnerabili, 150 donne e ragazze e 105 giovani e uomini. Le attività pianificate hanno contribuito a migliorare i meccanismi di coping di uomini e donne, a rafforzare la coesione sociale lavorando con tutte le comunità di Kismayo (principalmente i rifugiati, gli sfollati interni e le comunità ospitanti). Sono state rafforzate le capacità dello Stato in materia di MHPSS attraverso la formazione e la collaborazione con i rappresentanti del Ministero della Salute e il personale della scuola di ostetricia. In una prospettiva sostenibile e di continuità, le persone con gravi problemi di salute mentale saranno meglio assistite dai servizi di salute mentale disponibili a livello locale grazie alle attività di formazione e rafforzamento delle capacità fornite all'unica clinica privata di salute mentale esistente a Kismayo. Il progetto è stato attuato direttamente dal GRT in stretto coordinamento con il Ministero della Salute del Jubaland, contribuendo al piano strategico del Jubaland (2018-2020) e agli sforzi di reintegrazione del governo somalo.

Il progetto è terminato ma il nostro cammino a fianco dei giovani in Jubaland è appena iniziato!

GRUPPI DI AUTO AIUTO



MOVING - PERSONE E IMMAGINI IN MOVIMENTO

MOVING è un progetto nato dalla volontà di coinvolgere, attraverso un'offerta culturale dedicata, una rete di pubblici, professionisti e realtà impegnate nel sociale tra il quartiere Casoretto, via Porpora e via Padova a Milano. Il progetto si articola in un'offerta trasversale: laboratori fotografici, una programmazione di mostre e tre progetti artistici con forte attitudine partecipativa.

Il progetto è nato per sostenere la partecipazione culturale, generando occasioni di scambio tra spazio pubblico, ricerca artistica e proposte educative. Il titolo, citando l'idea di "moving images" (immagini in movimento) tipiche del cinema e dell'audiovisivo, suggerisce un "movimento" di persone e di linguaggi visivi, intendendo la produzione artistica - fotografia, installazione, pittura, scultura, suono, video - come un attivatore di significati e di relazioni.

Partendo da un'esperienza triennale di progettazione e conduzione di laboratori fotografici dedicati a persone con disabilità psichica e minori stranieri, nati dalla collaborazione tra GRT e Compagnia Itinerante, il progetto ha proposto di realizzare due laboratori nelle zone di intervento (gruppo 1: Porpora-Casoretto; gruppo 2: Padova-Palmanova). Per ottenere una visione intergenerazionale del contesto da raccontare, sono stati identificati due gruppi significativi per la cultura del quartiere: una fascia di popolazione anziana, capace di testimoniare una visione più tradizionale del luogo, e una giovanile in grado di vedere gli aspetti più innovativi dello stesso. Nello spirito del concetto di "Moving" il lavoro fotografico intende esplorare il rapporto tra una zona in cambiamento, e la vita dei suoi abitanti, dove la questione identitaria delle persone si confronta nell'intreccio di culture e il paesaggio urbano che cambia.

Lo spazio ONOFF, in continuità con i laboratori di esplorazione fotografica, nell'intento di ispirare i cittadini della zona e introdurre gli abitanti ad una maggiore familiarità al linguaggio fotografico, ha programmato la realizzazione di tre mostre fotografiche. L'idea è stata avvicinare la cultura agli abitanti dei quartieri di Palmanova e Viale Padova, creando allestimenti flessibili direttamente all'interno dei caseggiati di edilizia popolare individuati. Sono stati identificati due fotografi lituani, che hanno prodotto ed esposto le loro opere

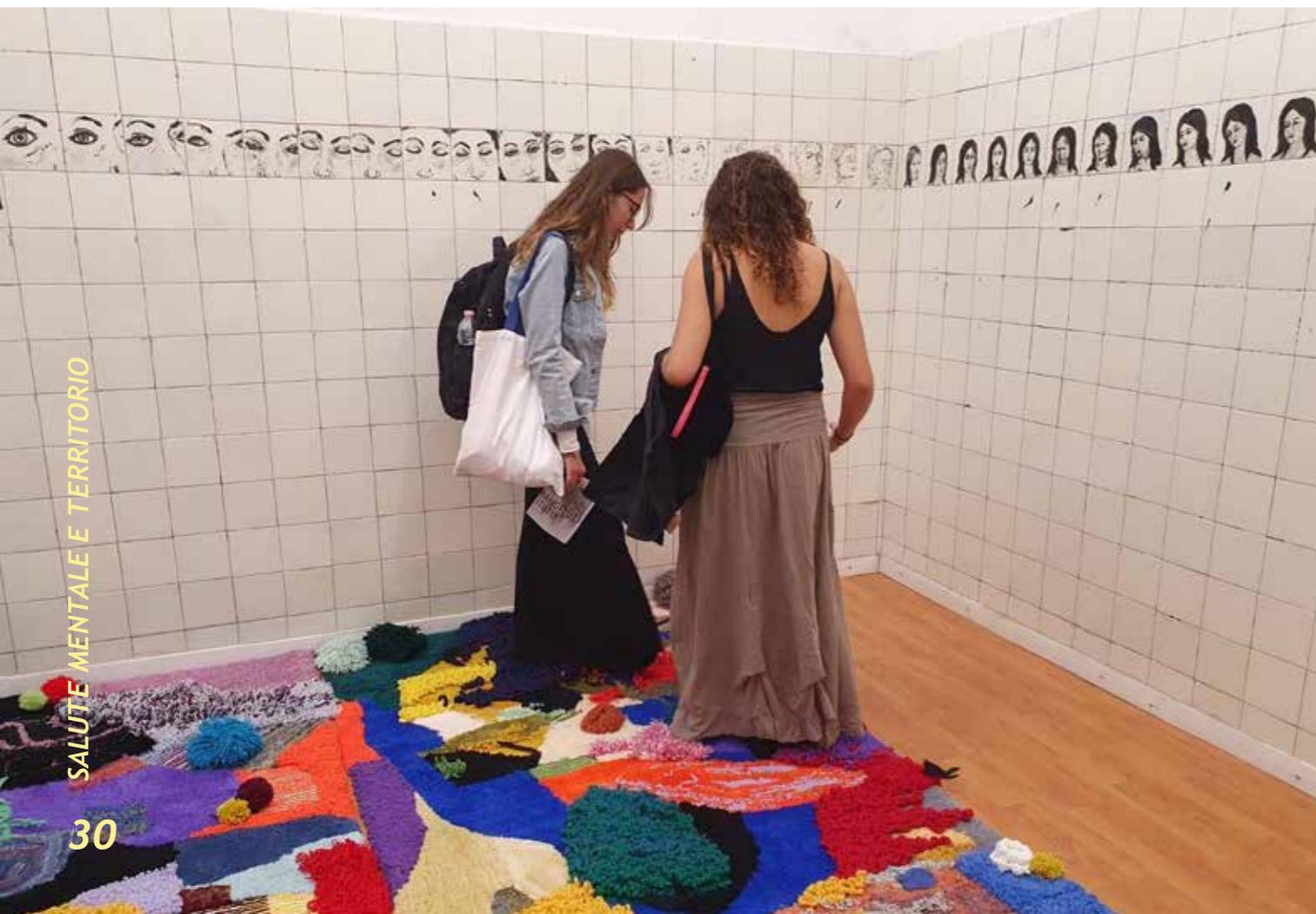
a livello internazionale, e che attraverso il loro lavoro, hanno documentato la vita delle persone nella società in cambiamento.

Per seguire le linee tematiche "fruizione, produzione e pluralismo" proposte dal progetto, MOVING ha incluso l'ideazione e la realizzazione di tre progetti artistici con una forte attitudine partecipativa. Il lavoro delle artiste individuate si contraddistingue per forme espressive diverse che hanno creato delle installazioni di quartiere aperte al pubblico.

Le mostre e le rispettive attività collaterali hanno attirato pubblici diversi: un pubblico di settore (artisti e artiste, filmmaker, curatori e curatrici, operatori e operatrici culturali); abitanti del quartiere, visitatori e visitatrici arrivate da altre zone della città o non residenti a Milano. Le esperienze artistiche sono state quindi un'occasione di incontro tra un pubblico già consolidato, che appartiene alle periferie, e uno attirato dall'esterno, che arriva dal centro. Si è creato così un pubblico nuovo e testimone di un'idea di fruizione artistica non del tutto convenzionale. In queste occasioni, infatti, non è stata la periferia ad essere portata verso il centro, ma al contrario, la periferia è diventata centrale per connettersi con il tessuto culturale della città.

In particolare, le iniziative sono rappresentative di un punto di partenza per il "movimento" sul territorio che vuole allargarsi al resto della popolazione e coinvolgere partecipanti diversi per età ed estrazione sociale e culturale, per provenienza geografica e percorsi di vita, facendo interagire gli abitanti dei caseggiati popolari con il contesto più allargato, variegato e sempre in divenire sia sul versante socio-demografico sia su quello urbanistico.

ARTE E
INCLUSIONE



ABITARE I LIBRI

Il progetto “Abitare i Libri” nasce a Maggio 2023 con l'intento di ampliare le esperienze di promozione alla lettura in due quartieri periferici della città di Milano - Niguarda e Barona. In entrambi i contesti abitativi sono presenti due biblioteche condominiali gestite dalla Cooperativa DAR=CASA.

Il progetto ha l'obiettivo di veicolare e promuovere l'esperienza della lettura soprattutto tra i giovani in età scolare (Primaria e Secondaria Primo grado), partendo da una relazione di fiducia maturata grazie all'attività di doposcuola attualmente in corso. “Abitare i Libri” mira inoltre a coinvolgere i familiari dei partecipanti ed i cittadini adulti residenti negli stessi contesti al fine di avvicinare anch'essi all'importanza della lettura ed alla gestione condivisa delle biblioteche.

La prima parte dell'iniziativa mira ad ampliare l'offerta esistente del doposcuola in entrambi i quartieri milanesi, per entrare maggiormente in relazione con i giovani dei caseggiati ed i loro familiari. In questo contesto sono stati condotti laboratori creativi (disegno sulla sabbia, arti plastiche, musica e percussioni) per offrire un risvolto più tangibile e concreto alla lettura, stimolando la scoperta e la passione per l'attività. Come parte integrante dell'iniziativa è stata proposta una giornata di lettura partecipata accompagnata da un laboratorio artistico.

A partire dal mese di ottobre, il progetto ha coinvolto anche le donne, nonché mamme dei bambini partecipanti all'iniziativa, in un laboratorio di espressione creativa. L'iniziativa, di carattere sperimentale, ha come punto di partenza alcuni testi illustrati con

PROMUO-
VERE L'ESPE-
RIENZA DELLA
LETTURA

testo arabo e italiano a fronte. Seguendo un lavoro di evocazione di ricordi personali e sensazioni comuni, le partecipanti diventano autrici di un prodotto artistico collettivo che racconta le esperienze di vita passata e testimonia il lavoro corale del gruppo.

Si aggiungerà a questi ultimi il “Laboratorio dei desideri” che prevede il coinvolgimento di educatori e mediatori culturali al fine di programmare e definire letture condivise e presentazioni di libri, da allargare poi a tutta la cittadinanza residente. In maniera trasversale, sarà effettuata una specifica formazione sulla gestione delle biblioteche condominiali al fine di migliorarne l'offerta e ingaggiare gli abitanti nella gestione delle stesse sul lungo periodo.

A seguito delle esperienze artistiche proposte, le biblioteche condominiali si stanno aprendo a nuove lettrici e nuovi lettori che trovano la propria dimensione in uno spazio nuovo e fino a questo momento scarsamente rappresentativo del quartiere. Tramite il linguaggio artistico e creativo, per cui, come nel caso dei bambini, è stato centrale anche l'utilizzo del corpo come mezzo di espressione autentico, i partecipanti si sono avvicinati alla lettura come pratica condivisa e personalizzata. Il testo è diventato un mezzo attraverso cui conoscere l'altro, raccontarsi e riconoscersi come individui che sono parte di una collettività. I laboratori sono stati accolti con entusiasmo e partecipazione, sia dal pubblico infantile che da quello femminile adulto, per il quale l'ingaggio non è stato immediato, poiché ha richiesto un lavoro di costruzione di fiducia più lungo nel tempo.



SUPPORTO PSICOLOGICO E FOTOGRAFIA

SERVIZI TRANSCULTURALI INTEGRATI PER RIFUGIATI POLITICI A MILANO

Il nostro intervento nel servizio di sostegno integrato educativo e psicologico per i Rifugiati in carico al circuito SAI- Sistema di accoglienza e integrazione, nella città Metropolitana di Milano si è concluso con il 2023. Abbiamo potute mettere a disposizione la nostra esperienza internazionale nei territori dove i migranti fuggono da guerra e carestie, unita a quella sul territorio milanese con persone in stato di grave sofferenza ed esclusione sociale. Dopo una prima valutazione dell'equipe e una condivisione con i servizi inviati, abbiamo attivato percorsi di psicoterapia, di supporto psicoeducativo, di accompagnamento ai servizi territoriali (CPS, borse lavoro, accoglienza abitativa post-SAI). Gli enti inviati sono stati il servizio SAI del Comune di Milano, oltre a cooperative e realtà del terzo settore con cui lavoriamo in rete, tra cui Farsi Prossimo, Casa di Betania, Refugees Welcome, tra gli altri.

La metodologia di presa in carico prevede un contatto iniziale diretto (telefonico e mail) per una prima breve descrizione della situazione del paziente, delle azioni già in essere da parte del servizio inviante, delle richieste del paziente e del servizio, viene poi inviata una scheda di segnalazione con le caratteristiche più salienti per la valutazione. Viene fissato un incontro di accoglienza che può esitare in un invio diretto al collega che si occuperà del paziente (psicoterapeuta, psicologa, educatore, psichiatra), oppure attivare un breve percorso di valutazione all'interno del quale l'operatore di accoglienza supporta il paziente nella costruzione di una domanda che al momento dell'arrivo non è ancora sufficientemente definita.

I percorsi di supporto psicologico si sono suddivisi (in funzione della consapevolezza e della capacità introspettiva dei pazienti) in percorsi di tipo psicoeducativo, legati più al problem solving e al supporto nella gestione delle relazioni con i servizi territoriali, e percorsi di psicoterapia breve, focalizzata alla risoluzione di tematiche specifiche già individuate dal paziente.

Durante l'ultimo anno, abbiamo fornito principalmente percorsi di psicoterapia e supporto psicologico a 28 persone, di cui 14 adulti/nuclei familiari, provenienti da oltre 14 paesi. Per quanto riguarda gli adulti le provenienze principali sono state Afghanistan, El Salvador, Somalia e Siria, mentre per i minori stranieri non accompagnati Egitto, Tunisia, Turchia e Pakistan. Nel periodo conclusivo del progetto invece abbiamo altresì coinvolto 14 minori stranieri non accompagnati provenienti da diverse realtà di accoglienza sul territorio. Questi ultimi hanno avuto l'occasione di acquisire conoscenze tecniche grazie al laboratorio fotografico proposto, e di costruire un percorso volto all'integrazione ed all'inclusione dei ragazzi nel tessuto sociale milanese.



Il progetto ha permesso di dare supporto a molte persone in maniera dedicata e individualizzata. Sono state create collaborazioni tra differenti enti e servizi o rafforzate le reti preesistenti. È stato possibile adottare un approccio flessibile che coinvolgesse su ogni persona le figure professionali necessarie, rispondendo a differenti esigenze e fasce di età. Oltre ai percorsi individuali, l'esperienza laboratoriale con i minori è stata un'attività particolarmente apprezzata ed importante per i ragazzi coinvolti che hanno potuto appropriarsi di uno strumento di espressione e del territorio ospitante nuovo.

Un'altra modalità attraverso la quale supportiamo i servizi del territorio in favore di rifugiati, minori stranieri non accompagnati e richiedenti asilo, sono le supervisioni ad equipe esterne a GRT.

Le terapeute del nostro centro clinico (si veda la sez. 2.6) sono spesso chiamate a supportare e guidare equipe che operano in diversi tipi di servizi sia per la maggior comprensione e gestione di dinamiche interne al gruppo, sia riguardo casi che portano particolari fatiche agli operatori sia, ancora, per situazioni che necessitano nello specifico di uno sguardo transculturale. Questo tipo di intervento è operato ormai da molto tempo in varie realtà del territorio con cui si è consolidata una stretta collaborazione, come anche ha permesso di far nascere nuove reti e possibilità.



PROTEZIONE DELL'INFANZIA

SUPPORTO PSICOLOGICO E ACCOMPAGNAMENTO MSNA

Conclusosi il Progetto “Pronto intervento in rete”, finanziato da “Con i Bambini” - Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, ci siamo trovati davanti a un bivio.

Grazie alla consolidata collaborazione con la cooperativa sociale Arimo, alla luce dei buoni risultati e delle necessità sempre più importanti dei minori stranieri soli che incontriamo, abbiamo deciso di proseguire e dare continuità alla attività di supporto psicologico e psicoterapeutico.

Dall'attivazione del progetto nel 2015, sono stati presi in carico oltre 200 minori inseriti in comunità in regime di pronto intervento e, accanto ad interventi di contrasto al drop out scolastico e di attivazione della comunità educante, circa 100 minori hanno beneficiato di una presa in carico per valutazione neuropsichiatrica e/o per interventi di supporto psicoterapeutico, essenziali per permettere un'osservazione efficace, nonché per promuovere e orientare la costruzione del progetto educativo individuale.

Negli ultimi anni infatti assistiamo a una diminuzione progressiva dell'età: una decina di anni fa arrivavano a 17 anni quasi 18, ora arrivano già a 13 anni, ma ormai ci sono anche i piccolissimi di tre o quattro anni, che però seguono un iter progettuale diverso. Le condizioni del viaggio sono notevolmente peggiorate, così i rischi che corrono di essere maltrattati, torturati, di vedere soprusi, barche rovesciarsi, persone morire in acqua o di fame...e perdere la propria vita.

Il paese di partenza varia a seconda delle situazioni specifiche: guerre, distruzioni, violenze, soprusi, cambiamenti climatici che rendono impossibile la sopravvivenza. Più in generale, a spingere i giovani al viaggio, è spesso il desiderio di avere un'altra vita, più dignitosa, economicamente più soddisfacente, di poter studiare, di poter essere un vero sostegno per la famiglia, per scelta o per “dovere” familiare.

Sbarcare in Italia vuol dire essere diventati “grandi”, aver superato quel rituale di passaggio all'età adulta che li carica di doveri familiari di riuscita.

Comprendere le regole e le diverse applicazioni, il concetto di legale/illegale e autorità sono i primi temi che affrontiamo nei nostri colloqui terapeutici al GRT, proprio per aiutarli a capire il nuovo contesto in cui sono approdati; capire diritti e doveri aiuta collocarli nello spazio, a ricostruire una linea del tempo e a rivedere quelle speranze, ma anche false illusioni, che li hanno spinti a partire, ma che hanno anche dato una luce di speranza durante la traversata.

Da questi elementi parte il nostro supporto che mette al centro la complessità delle storie e dei bisogni dei minori, che aiutiamo ad affrontare con la nostra équipe di psicologi e psicoterapeuti transculturali e con il prezioso aiuto delle mediatrici culturali.

MINORI
STRANIERI
NON
ACCOMPAGNATI



INTERVENTI
SALVA-VITA
PER BAMBINI

INTERVENTI SANITARI

Grazie a un decreto della Regione Lombardia è possibile presentare domanda per il ricovero presso strutture sanitarie lombarde di cittadini extracomunitari indigenti, bambini e giovani fino a 21 anni, che non possono ricevere cure adeguate nei paesi di provenienza.

Ogni anno, assieme all'associazione della diaspora somala “Ameb-Mother & Child care”, cerchiamo di dare una speranza a bambini somali affetti da gravi patologie non curabili in Somalia.

La pandemia da COVID-19 purtroppo aveva costretto ad interrompere l'iter per i bambini per cui avevamo ottenuto l'autorizzazione e uno di questi nel frattempo non ce l'ha fatta.

Nel 2023 siamo riusciti a fare arrivare e operare all'Ospedale Niguarda di Milano i minori precedentemente autorizzati del decreto dell'anno 2022. Purtroppo le capacità di screening in loco non sono sempre efficaci e quest'anno ci siamo attrezzati organizzando una missione medica che ha permesso di effettuare gli screening di 119 bambini somali affetti da patologie cardiache. La guida della missione è stata affidata al Dottor MariAneschi dell'ospedale Niguarda di Milano e alla sua équipe, coadiuvati dallo staff del Wellcare Speciality Hospital di Mogadiscio guidato dal Dottor Omar Abdi Isaq. L'obiettivo è quello di affinare le capacità diagnostiche locali e di individuare i minori affetti dalle patologie cardiologiche più gravi non curabili in Somalia per offrire cure mediche in Italia.

E' un processo lungo e complicato, ma la possibilità di riuscire a ridare speranza a bambini e famiglie che l'avevano persa è una gioia straordinaria che non interromperà mai i nostri sforzi.

Queste attività si combinano a quelle di formazione in loco degli operatori sanitari nelle strutture ospedaliere partner.

NEPAL- la cronicità del terremoto

Nell'ambito delle attività in favore dei minori disabili e di potenziamento delle organizzazioni locali, il GRT ha realizzato insieme al CBR-Community Based Rehabilitation di Bhaktapur il progetto "La cronicità del terremoto", grazie al contributo dell'8x1000 della Tavola Valdese. Il progetto è stato intitolato "La cronicità del terremoto" per spiegare come, dopo il terremoto, la situazione generale dei disabili e delle loro famiglie, soprattutto nei villaggi, si sia ulteriormente aggravata. Il progetto, infatti, è intervenuto direttamente nei villaggi, in quanto le famiglie con congiunti disabili spesso non possono accedere al centro riabilitativo di Bhaktapur. Per intervenire in questo contesto, quindi, è stata necessaria una presenza consolidata e di fiducia che tenesse in conto delle necessità e degli interessi locali. Così, attraverso le riunioni con i responsabili di villaggio, i campi di salute, le visite periodiche alle famiglie per l'impostazione delle cure riabilitative e per la distribuzione di ausili per i bambini con disabilità, il GRT ha iniziato a tessere un vero rapporto di fiducia con gli abitanti.

Le attività di progetto si sono concentrate in ambito educativo e alimentare, di salute, generazione di reddito e inclusione territoriale.

Durante quest'anno, sono state portate avanti le attività nelle scuole speciali di Bhaktapur: dopo un incontro con gli insegnanti delle scuole, sono state identificate le necessità materiali degli studenti con disabilità e sono stati distribuiti strumenti ad hoc per la classe.

Anche sul versante alimentare, il progetto è intervenuto nelle scuole locali per la distribuzione di cibo: un totale di 198 studenti (104 ragazzi e 94 ragazze) hanno ricevuto regolarmente un pasto giornaliero secondo il programma dei pasti della scuola.

Durante il periodo di riferimento, le iniziative di sostegno si sono concentrate anche in ambito medico: sono state organizzate visite mensili da medici specializzati per controlli regolari e distribuzione di medicine ai bambini con disabilità neurologiche ed epilettiche. Sono state fornite regolarmente medicine a 35 bambini e ragazzi epilettici con disabilità (19 ragazzi, 16 ragazze) per migliorare le loro condizioni di salute.

CBR ha organizzato una visita di follow-up all'ospedale ortopedico presso l'Hospital & Rehabilitation Center for Disabled Children (HRDC) di Banepa, nel distretto di Kavre, per controlli regolari sulle condizioni dei bambini con disabilità e per fornire protesi e altri apparecchi ortopedici. Sono stati forniti a 77 bambini e adulti 16 sedie a rotelle, 9 deambulatori, 11 stampelle, 9 bastoni da passeggio, 3 paia di stampelle a gomito, 21 sedie da bagno, 4 padelle da bagno e 1 paio di scarpe ortopediche. Infine, è stato organizzato un programma di orientamento sulla tubercolosi (TB) per i giovani con disabilità presso la sede di CBR in coordinamento con l'Associazione anti-tubercolosi del Nepal (NATA).

In materia di sensibilizzazione, 1500 copie di materiale informativo sull'identificazione precoce delle disabilità e sulla facilitazione della riabilitazione, distribuite poi in tutto il Paese agli insegnanti delle scuole speciali, agli operatori della riabilitazione comunitaria e alle persone ed organizzazioni che lavorano nel settore. Sono stati invitati 22 bambini con disabilità a partecipare ad un workshop sull'arte, organizzato insieme al partner CBR, per lavorare sulla stimolazione sensoriale dei bambini.

Identificati alcuni giovani con disabilità idonei per attività generatrici di reddito, è stato proposto un corso di formazione sulla realizzazione di un tipico berretto tradizionale nepalese (Dhaka Topi) fornendo una macchina da cucire. Alla formazione hanno partecipato un totale di 10 giovani con disabilità (M-1, F-9).

Inoltre la scuola speciale per i bambini con disabilità multiple ha organizzato un Saraswati Puja , a Pancha Mahalaxmishthan, Telkot. Un totale di 94 studenti, genitori e insegnanti hanno partecipato al programma divertendosi con balli e canti in programma.

198
STUDENTI CON
DISABILITÀ

otto
per
8mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI



SCUOLA DI PSICOLOGIA TRANSCULTURALE

PSICO- TERAPIA TRANSCUL- TURALE

La Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Transculturale, fondata da Rosalba Terranova Cecchini nel 2001, è la prima scuola di psicoterapia ad orientamento transculturale riconosciuta dal Miur.

La scuola ha un orientamento psicodinamico integrato e fornisce le competenze necessarie ai futuri psicoterapeuti per lavorare sia nel settore pubblico che nel privato sociale e nel privato, tenendo conto dei cambiamenti legati alla globalizzazione, alle migrazioni e alla complessità e varietà del sistema sociale e relazionale contemporaneo. Da un punto di vista teorico, tra gli autori di riferimento troviamo -Georges Devereux, Psicoanalista ed Etnologo ungherese migrato negli USA negli anni '40, che attraverso la sua ricerca stabilisce i legami tra cultura e individuo introducendo nella Psicoterapia i concetti del processo transculturale e il loro uso, Ibrahima Sow, fondatore del modello dell'Io Culturale, Tobie Nathan e Marie Rose Moro, capostipiti dell'etnopsichiatria. Di riferimento sono anche i principali modelli della psicanalisi e della psicoterapia psicodinamica, letti e presentati in chiave transculturale, ed i più significativi apporti provenienti dalla scuola sistemica,

da quella cognitivo comportamentale e dalla psicologia positiva. Importanti inoltre sono anche gli apporti di altre discipline come l'antropologia, la geografia culturale, la psicologia delle emergenze, la psichiatria e la psicodiagnostica.

La formazione transculturale va intesa in primo luogo come presa di coscienza della propria identità: quindi della "diversità" della quale ciascuno di noi è portatore. L'operatore stesso è un culturotipo: portatore di una doppia identità culturale, quella "personale" (storica, etnica, religiosa, regionale) e quella "professionale", che ne indirizza fortemente il comportamento e l'atteggiamento nei confronti dell'altro sul posto di lavoro. E' a partire dalla centratura sull'identità personale e professionale e al contemporaneo decentramento che i nostri percorsi di formazione forniscono gli strumenti ed i contenuti per comprendere la diversità dell'altro (straniero, migrante, malato psichiatrico, adolescente di nuova generazione, etc.). Il modello formativo promosso è strettamente connesso con i modelli di intervento che applichiamo nei nostri progetti in Italia e all'estero e nel servizio di presa in carico integrata che abbiamo sviluppato nella nostra sede di Milano. Nella formazione continua e nei percorsi di supervisione, gli operatori coinvolti hanno modo di unire la teoria all'esperienza acquisendo delle competenze che risultano effettivamente "integrate" nel proprio percorso esperienziale e professionale, e quindi direttamente spendibili nella pratica lavorativa quotidiana.

In memoria della Prof.ssa Rosalba Terranova-Cecchini, la scuola offre annualmente borse di studio agli iscritti al primo anno di corso, sconti sulle rette, opportunità formative extra gratuite per gli studenti e la possibilità di svolgere il percorso di psicoterapia personale e supervisioni a prezzi calmierati.

Nell'arco degli ultimi 20 anni la nostra scuola di psicoterapia ha diplomato oltre un centinaio di studenti, che lavorano attualmente come psicoterapeuti transculturali in tutta Italia, nei servizi pubblici, nel privato sociale e nella libera professione.



In seno alla nostra scuola è nata AIPSIT, l'Associazione Italiana di Psicoterapia Transculturale, dove i nostri studenti hanno modo di confrontarsi e di condividere le loro esperienze in un'ottica di formazione continua.

CORSO ANNUALE

“L'APPROCCIO TRANSCULTURALE ALLA PERSONA”

Un appuntamento fisso dell'alta formazione di GRT è il corso annuale per operatori sociosanitari e socioeducativi “L'Approccio transculturale alla persona”.

Organizzato in collaborazione con ASGI- Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione e il Centro Minkowska di Parigi, si rivolge a tutti i professionisti che lavorano a contatto con persone provenienti da contesti culturali altri: migranti, nuove generazioni, minori stranieri non accompagnati, rifugiati.

Le lezioni sono organizzate per fornire competenze teoriche e pratiche per comprendere le dinamiche culturali, sociali, psicologiche e giuridiche delle persone provenienti da contesti culturali altri, inserite in un percorso di integrazione. Si forniscono così strumenti per entrare in relazione con i cittadini di origine migrante e le loro famiglie, attivandone al meglio le risorse e costruendo dei percorsi di integrazione personalizzati ed efficaci.

Privilegiamo un apprendimento completo dove l'apporto teorico dei docenti universitari è integrato con quello dei professionisti del settore che operano nei servizi e dei mediatori culturali, fornendo una lente d'osservazione unica e necessaria.



Un apporto importante e molto richiesto al centro clinico di GRT è la condivisione e diffusione della conoscenza transculturale a figure professionali che operano nei servizi socio-sanitari. Assistenti sociali, avvocati, personale sanitario, insegnanti, educatori, mediatori, psicologi, psichiatri sono tra le figure maggiormente presenti nelle nostre aule.

Gli operatori che lavorano nei servizi socio-sanitari e nel terzo settore sono i primi a rendersi conto delle sfide portate dai cambiamenti sociali e dalle grandi migrazioni e necessitano di strumenti nuovi e uno sguardo informato nel quotidiano rapporto con persone provenienti da contesti culturali altri, sia per essere di aiuto nel miglior modo possibile sia per poter vivere il loro ruolo professionale al meglio riducendo al minimo incomprensioni, frustrazioni, difficoltà. I nostri corsi offrono strumenti utili ad inquadrare le varie situazioni, ad individuare difficoltà e risorse ma soprattutto permettono di adottare delle lenti innovative con cui leggere i fenomeni e pianificare gli interventi.

Oltre alla nostra offerta formativa ormai consolidata, ogni anno proponiamo seminari e convegni che vedono protagonisti esponenti internazionali dell'approccio transculturale che condividono con noi esperienze e modelli, professionisti che propongono strumenti terapeutici innovativi e interventi da parte di realtà del territorio con cui la nostra ONG collabora da anni.

L'altra modalità con cui mettiamo a disposizione le nostre conoscenze ed esperienze sono le supervisioni. Le terapeute del nostro centro clinico sono spesso chiamate a supportare e guidare equipe che operano in diversi tipi di servizi sia per la maggior comprensione e gestione di dinamiche interne al gruppo, sia riguardo casi che portano particolari fatiche agli operatori sia situazioni che necessitano nello specifico di uno sguardo transculturale. Questo tipo di intervento è operato ormai da molto tempo in varie realtà del territorio con cui si è consolidata una stretta collaborazione, come anche ha permesso di far nascere nuove reti e possibilità.

FORMAZIONE E SUPERVISIONE



CENTRO CLINICO E ALTRI SERVIZI

CENTRO CLINICO TRANSCULTURALE

Il nostro centro clinico transculturale nasce dalla volontà di creare uno spazio di ascolto e apertura che permetta di offrire risposte efficaci e interventi integrati per aiutare la persona in vari ambiti della sua vita.

Psicologi, educatori, mediatori culturali, psicoterapeuti, medici psichiatri e antropologi fanno parte dell'equipe di professionisti esperti nella presa in carico transculturale di GRT. L'obiettivo è quello di offrire un servizio di qualità, anche in regime calmierato, ad accesso diretto o tramite gli invii dai servizi territoriali pubblici e privati con cui collaboriamo da anni, per tutte quelle persone che necessitano di una presa in carico per superare le difficoltà, anche in forma grave, del quotidiano. Il metodo transculturale è orientato ad ascoltare, riconoscere, comprendere e valorizzare le diversità delle singole persone in un contesto globalizzato, tenendo in considerazione le connessioni tra psiche e cultura sia per quanto riguarda l'eziologia della patologia sia per quanto riguarda il percorso di cura e l'attivazione di risorse interne ed esterne all'individuo. La diversità è per il pensiero transculturale un elemento di ricchezza e unicità, che va culturalmente compreso e descritto in modo da individuare correttamente le origini della sofferenza e della malattia del paziente e da promuovere il raggiungimento ed il consolidamento di uno stato di equilibrio, di salute e di benessere che valorizzi le specifiche caratteristiche e risorse del paziente e delle sue culture. I servizi integrati per la persona offrono prese in carico sia di cittadini italiani che di origine straniera e mettono a disposizione operatori che possono comunicare efficacemente nelle principali lingue ponte (inglese, francese, spagnolo), oppure con la possibilità di individuare un mediatore linguistico culturale della medesima provenienza linguistica del paziente. I nostri collaboratori hanno acquisito una comprovata competenza transculturale sia attraverso percorsi di formazione sia attraverso esperienza diretta sul campo e sono al tempo stesso formatori e supervisori di equipe ad operatori di altri servizi del territorio.

Le psicoterapeute che collaborano con il centro clinico condividono la formazione transculturale, ma ciascuna apporta specifiche competenze ed ambiti di applicazione. Questo si traduce nella possibilità del centro di offrire diverse e comprovate tecniche di intervento quali EMDR, NET, Sand Play Therapy, Pet Therapy, pratiche di Mindfulness a seconda delle necessità del paziente. La pagina dedicata del sito di GRT presenta dettagliatamente i nostri collaboratori.

GRT collabora da anni con la Compagnia Itinerante scrl, cooperativa che interviene a sostegno di persone in condizioni di fragilità psichica e sociale, realizzando progetti educativi individualizzati e interventi di sostegno sociale. Nell'ottica di rafforzamento della collaborazione e per facilitare lo sviluppo integrato di servizi psico-educativi alla persona, GRT ha concesso agli operatori della Compagnia Itinerante l'utilizzo pro-bono degli spazi della "sede".

MINDFULNESS
E HATA YOGA



SERVIZI INTEGRATI

Nella nostra sede c'è inoltre la possibilità di accedere a percorsi di Hatha Yoga e di mindfulness individuali e di gruppo. Lo Yoga, disciplina millenaria e patrimonio prezioso dell'umanità è ancora oggi strada di conoscenza e ricerca per un'armonia fisica, psichica e spirituale. Una traduzione culturale del pensiero asiatico è rappresentata dalla proposta della Mindfulness, presenza mentale, che offre una preziosa mediazione tra Oriente e Occidente.

Queste pratiche aiutano a risvegliare le energie impoverite dall'affaticamento quotidiano e concorrono a migliorare la qualità della vita attraverso l'esperienza consapevole del respiro, delle posizioni del corpo e delle attività della mente. L'articolazione di queste proposte con il pensiero medico, secondo l'approccio transculturale di Rosalba Terranova-Cecchini, ha caratterizzato storicamente la qualità e la personalizzazione dell'insegnamento.

Dopo un'interruzione dovuta alla pandemia da COVID-19, nel 2021 abbiamo ripreso il percorso di mindfulness rivolto a psicologi e psicoterapeuti. Questo si propone di fornire ai partecipanti elementi di ausilio per comprendere la natura della consapevolezza e la sua applicazione, per migliorare la propria capacità di ascolto profondo e di empatia, per accrescere la propria resilienza e ridurre lo stress nel lavoro di relazione d'aiuto.



A green circular graphic with a thin white outline, containing the text 'BILANCIO D'ESERCIZIO' in white capital letters.

BILANCIO
D'ESERCIZIO

RELAZIONE DEL REVISORE

Al Consiglio di Amministrazione del GRT

Signori Consiglieri,

nel corso dell'esercizio 2023 ho svolto la mia attività secondo le norme del Codice Civile ed in ottemperanza ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In conformità con quanto sopra ho vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito di questa attività, ho verificato le Assemblee e le riunioni del Consiglio Direttivo, svoltesi tutte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, rilevando la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle deliberazioni assunte.

Si è inoltre rilevato nel corso del 2023 il mantenimento dei requisiti di ente non commerciale senza fini di lucro senza personalità giuridica, in quanto le attività svolte rientrano nell'ambito delle attività istituzionali in coerenza con i dettami civilistici e statutari e con le specifiche norme legislative previste per il Terzo Settore.

A questo proposito, ho controllato in particolare il rispetto delle procedure richieste dallo status di GRT, verificando la regolarità dei rapporti sia con gli uffici finanziari, sia con donatori ed enti coinvolti nella realizzazione dei progetti di cooperazione.

Nel corso dell'esercizio ho ottenuto periodicamente dagli Organi Amministrativi informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo, constatando sia la conformità alla legge ed allo statuto dell'operato, sia il fatto che non sono state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nello svolgimento della mia attività di vigilanza, non ho riscontrato, né ricevuto indicazioni dal Consiglio Direttivo, circa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per quanto di mia competenza, ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo del GRT e del sistema dei controlli interni con particolare riguardo ai rapporti con i coordinamenti locali nei paesi beneficiari e tramite riscontri diretti con i responsabili delle diverse funzioni.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a supportare correttamente la rendicontazione dei progetti agli enti finanziatori; e ciò mediante la raccolta di informazioni e riscontri.

Ho infine esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e ne ho svolto la revisione contabile. La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo, mentre è mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Trattandosi di un'associazione ancora non iscritta al RUNTS non sussistono, alla data del bilancio, obblighi specifici per quanto riguarda le forme di predisposizione del bilancio e il deposito dello stesso. L'Associazione ha comunque predisposto il bilancio d'esercizio (stato patrimoniale, rendiconto economico) e la nota integrativa, utilizzando lo schema civilistico. Nella nota integrativa sono illustrate le principali voci di bilancio ed i principali criteri contabili utilizzati. Il criterio utilizzato per i progetti, in particolare, è stato quello di competenza, che attua la contabilizzazione di costi e ricavi e dei relativi crediti e debiti per le quote di competenza dell'esercizio.

Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'organo amministrativo. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa dal sottoscritto in occasione dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

A mio giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della ONG Gruppo Relazioni Transculturali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, quale risulta in base all'applicazione dei criteri esposti precedentemente.

Alla luce delle considerazioni svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio di GRT al 31 dicembre 2023.

Milano, 20 giugno 2024

Il Revisore Contabile
(Dott. Mauro Giovanni Benassi)



NOTA INTEGRATIVA

Il Bilancio dell'esercizio 2023 chiude sicuramente in positivo, nonostante la perdita preventivata, grazie al lascito ereditario della professoressa Terranova che ha indicato GRT unico erede.

Il presente Bilancio è costituito dalla Situazione Patrimoniale e dal Rendiconto Economico, ed è redatto in conformità con quanto stabilito dal Codice Civile, e ci permette di avere informazioni idonee a dare una corretta informazione circa le attività dell'Associazione. A questo bilancio prettamente economico seguirà il bilancio sociale.

La contabilizzazione delle attività svolte dall'organizzazione avviene sui tre diversi e principali fronti di attività: cooperazione, formazione e servizi integrati psico-educativi; va segnalata poi la parte di contabilità "generale" che riguarda la diretta gestione amministrativa/contabile dell'organizzazione per la gestione della stessa (stipendi, spese condominiali, utenze ecc.).

Nota sulla contabilizzazione dei progetti

La gestione dei progetti ha una propria autonomia gestionale e finanziaria e, come per gli anni passati, vengono così contabilizzati:

- Il contributo riconosciuto dall'ente finanziatore viene registrato a Conto Economico tra i Proventi al momento della riscossione;
- I costi sostenuti per realizzare le attività di progetto, sono registrati a Conto Economico tra gli Oneri al momento del sostenimento;
- A fine annualità i contributi iscritti sono riconciliati in base al criterio di competenza temporale, calcolato in base ai costi sostenuti per il progetto: in caso i costi siano superiori a quanto incassato, avremo delle anticipazioni fondi sui progetti, la differenza nei contributi è iscritta come credito nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Opm Valdese Kenya €1.453,36 - 8xmille Irpef Italia € 553,35 - Moving/cariplo € 3.019,98 - Abitare i libri/cariplo € 3.164,16). In caso invece siano stati incassati contributi superiori ai costi sostenuti, la differenza, fondi in ancora in nostre mani, viene riscontata ed iscritta fra i debiti nel passivo dello Stato Patrimoniale (CBR Nepal € 487,64 - Cei Kenya € 32.253,06 - Università/Traces Mobility € 3.720,98).
- Vanno menzionati progetti conclusi negli anni precedenti per cui si portano a bilancio le poste di residuo attivo (fondi ricevuti e non utilizzati o non riconosciuti, da restituire al donatore): Aics 11514 Somalia terminato nel gennaio 2022 per il quale era previsto un rimborso pari a € 3.506,64, nei primi mesi del 2024 Aics ha finalmente riaperto la pratica e dopo la consegna di ulteriore documentazione il debito nei suoi confronti si è assestato sulla cifra di € 1.578,32, con una sopravvenienza attiva pari a € 1.928,32; per Giz (cooperazione tedesca) Somalia, invece, al termine dell'audit del donatore la cifra prevista da restituire è risultata molto più alta rispetto a quanto previsto nel bilancio dello scorso anno, a fronte di un residuo accantonato di 3.972,66 il donatore

Nota sulla gestione delle attività di formazione

Nel 2023 abbiamo mantenuto la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Transculturale con l'avvio di un primo anno, nonostante i pochi iscritti (4), accompagnato da un terzo e un quarto anno (con sessione di laurea alla fine del 2023 e nella primavera del 2024). Le attività si sono svolte regolarmente e hanno portato a un leggero disavanzo, vista l'esiguità degli iscritti (12 in totale sui tre anni presenti). Va segnalata la predisposizione di una borsa di studio di € 10.000,00, erogata concedendo degli sconti sulle rette annuali previste.

Nel 2023 è poi stato riproposto il Corso Annuale Approccio Transculturale, che ha avuto una buona affluenza (10 corsisti), concludendosi economicamente in positivo, i costi sono stati completamente coperti dalle quote di iscrizione, lasciando anche un buon margine di profitto.

Durante l'anno si è, infine, svolto un "nuovo" corso legato all'eco-ansia, a livello contabile andato in pareggio.

Note sulla gestione delle attività psico-educative

Intensa è stata l'attività del centro clinico, proseguono gli interventi delle nostre psicoterapeute, sia con attività clinica sia con attività volte alla formazione e supervisione presso gli enti con cui sono stati firmati accordi e convenzioni: Cooperativa Arimo, comune di Milano (Spazio Aperto), Sprar Lodi, Consorzio Farsi Prossimo, Almo Collegio, Comune di Buccinasco e Associazione Mondodonna Bologna. Anche in questo caso le uscite sono state ampiamente coperte dalle entrate, con un leggero avanzo utilizzato per la copertura della gestione amministrativa e di segreteria.

Nota sulla contabilizzazione di costi e ricavi di struttura e generali

I costi e i ricavi relativi alla struttura e generali, quali i costi del personale di sede non imputato a progetti, i proventi da quote associative, organizzative e da recuperi vari, i costi e i proventi delle attività di comunicazione, raccolta fondi ed eventi, le spese accessorie alla gestione della sede, gli ammortamenti, gli oneri e i proventi finanziari, le sopravvenienze, sono contabilizzati per competenza, con ricorso quando necessario, alla rilevazione di Ratei e Risconti.

Lascito ereditario

Nel dicembre del 2023 si è conclusa la procedura relativa al lascito ereditario della prof. Rosalba Terranova. Il patrimonio viene iscritto a bilancio in un apposito fondo, denominato FONDO ROSALBA TERRANOVA. Di seguito dettaglio del patrimonio ereditato:

- Società Rosalba Biancamaria Snc, che amministra le proprietà relative all'ufficio e un appartamento sito in via Vettabia,1, per un valore di € 2.151.000.
- Due appartamenti, tre box e un negozio siti in via Vigoni, 7, per un valore di € 2.270.000
- Valori mobiliari per un valore di circa € 945.000
- Altri beni (gioielli, argenteria, mobili), per un valore di circa € 139.000
- Depositi bancari, per un valore pari a € 62.812.
- In seguito all'accettazione dell'eredità si sono anche creati debiti per un importo pari a € 64.360.



**Situazione Economico / Patrimoniale
GRUPPO RELAZIONI TRANSCULTURALI**

VIA MOLINO DELLE ARMI 19 MILANO 20123 MI

PartitaIVA 10162410962 Codice Fiscale 80120910155 Attivita' 949940 - Attivita' di organizzazioni per la coope

Stato Patrimoniale

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
	ANNO 2022	ANNO 2023		ANNO 2022	ANNO 2023
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	0	0	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	0	0
CLIENTI	4.496	8.292	PASSIVITA'	30.562	36.988
CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	27.885	24.641	PATRIMONIO NETTO	26.988	7.971
DISPONIBILITA' LIQUIDE	128.729	58.690	FONDI PER RISCHI ED ONERI	15.689	36.462
FONDO ROSALBA TERRANOVA		5.567.812	TFR LAVORO SUBORDINATO	47.679	34.673
			FORNITORI	15.376	21.214
			DEBITI	43.835	226.213
			FONDO ROSALBA TERRANOVA		5.503.334
TOTALE ATTIVITA'	161.110	5.659.435	RISCONTI PASSIVI		3.750
Risultato di gestione	-19.018	-211.170	TOTALE PASSIVITA'	180.128	5.870.605

**Situazione Economico / Patrimoniale
GRUPPO RELAZIONI TRANSCULTURALI**

VIA MOLINO DELLE ARMI 19 MILANO 20123 MI

PartitaIVA 10162410962 Codice Fiscale 80120910155 Attivita' 949940 - Attivita' di organizzazioni per la coope

Rendiconto economico

ONERI / COSTI			PROVENTI / RICAVI		
	ANNO 2022	ANNO 2023		ANNO 2022	ANNO 2023
COSTI ATTIVITA' PROGETTUALI	539.564	69.691	RICAVI ATTIVITA' PROGETTUALI	539.564	69.691
COSTI ATTIVITA FORMAZIONE	63.385	47.419	RICAVI ATTIVITA' FORMAZIONE	56.597	34.632
COSTI SERVIZI INTEGRATI PSICO - EDUCATIVI	16.738	20.472	RICAVI SERVIZI INTEGRATI PSICO - EDUCATIVI	9.870	20.472
COSTI PER IL PERSONALE	70.193	117.454	RICAVI GENERALI	91.176	35.074
COSTI GENERALI	17.444	54.225	ALTRI RICAVI E PROVENTI	1.426	8.883
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	6.495	65.326	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	63	0
ONERI FINANZIARI	3.633	5.336	RETTIFICHE	0	0
ALTRI ONERI	200	0			
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	61	0			
TOTALE ATTIVITA'	717.713	379.921	TOTALE PASSIVITA'	698.696	168.751
Risultato di gestione	-19.018	-211.170			

CONTO ECONOMICO 2022

ONERI / COSTI			PROVENTI / RICAVI		
	ANNO 2022	ANNO 2023		ANNO 2022	ANNO 2023
COSTI ATTIVITA' PROGETTUALI	539.564	69.691	RICAVI ATTIVITA' PROGETTUALI	539.564	69.691
Nepal - OPM Valdese Cbr	3.654	7.374	Nepal - OPM Valdese Cbr	3.654	7.374
Somalia - AICS 11514	17.340	0	Somalia - AICS 11514	17.340	0
Somalia - GIZ coop tedesca	485.891	0	Somalia - GIZ coop tedesca	485.892	0
Kenya - OPM 2022-32171	0	9.670	Kenya - OPM 2022-32171	0	9.670
Kenya - CEI	0	7.547	Kenya - CEI	0	7.547
Italia - OPM IRPEF Milano	20.251	9.333	Italia - OPM IRPEF Milano	20.251	9.333
Italia - Cariplo Moving	0	8.270	Italia - Cariplo Moving	0	8.270
Italia - Cariplo Abitare i libri	0	21.788	Italia - Cariplo Abitare i libri	0	21.788
Italia - Università Traces of Mobility	0	5.708	Italia - Università Traces of Mobility	0	5.708
Italia - Pronto Intervento in Rete	12.427	0	Italia - Pronto Intervento in Rete	12.427	0
COSTI ATTIVITA FORMAZIONE	62.110	47.419	RICAVI ATTIVITA' FORMAZIONE	56.597	34.632
Scuola di psicoterapia transculturale	58.778	42.637	Scuola di psicoterapia transculturale	49.077	29.850
Corso Approccio Transculturale	3.332	4.424	Corso Approccio Transculturale	6.400	4.424
Corso NET	0	0	Corso NET	1.120	
Corso Ecoresilienza	0	358	Corso Ecoresilienza	0	358
COSTI SERVIZI INTEGRATI PSICO - EDUCATIVI	16.738	20.472	RICAVI SERVIZI INTEGRATI PSICO - EDUCATIVI	9.870	20.472
Attività psicoterapeutica/mediazione	8.742	16.603	Attività psicoterapeutica	7.790	16.603
Attività supervisione	7.996	3.376	Attività supervisione	2.080	3.376
Attività coordinamento	0	126	Attività coordinamento	0	126
Attività formazione	0	367	Attività formazione	0	367
COSTI PER IL PERSONALE	70.193	117.454	RICAVI GENERALI	91.176	35.074
COSTI GENERALI	17.444	54.225	ALTRI RICAVI E PROVENTI	1.426	8.883
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	6.495	65.326	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	63	0
ONERI FINANZIARI	3.633	5.336			
ALTRI ONERI	200	0			
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	61	0			
TOTALE ATTIVITA'	716.438	379.921	TOTALE ATTIVITA'	698.696	168.751
Risultato di gestione	-17.742	-211.170			



**“SONO SCIVOLATA,
MA NON SONO CADUTA...”**

Faith, 18 anni, beneficiaria progetto GRT in Kenya

Dal 1968 realizziamo progetti di salute mentale in Italia e nel mondo affinché chiunque possa sviluppare le proprie potenzialità.

SOSTIENI IL GRT CON IL TUO 5X1000

CODICE FISCALE 801 209 101 55

 [grupporelazionitransculturali](https://www.facebook.com/grupporelazionitransculturali)  [grtitalia](https://www.instagram.com/grtitalia) www.grtitalia.org



*Ora più che mai è importante il sostegno di tutti,
per questo ti chiediamo di sostenere e fare sostenere
i progetti di **GRT** con il **5×1000!***

*Nella dichiarazione dei redditi firma nella casella
“Sostegno agli enti del Terzo settore...” e inserisci il
codice fiscale: **80120910155***

Oppure

supporta la nostra causa con una donazione diretta:

*Puoi effettuare un bonifico a Gruppo per le Relazioni
Transculturali indicando nella causale “donazione
progetti” oppure indica l’attività che vuoi sostenere*

IBAN IT49P0306901791100000004744



**GRUPPO
PER LE RELAZIONI
TRANSCULTURALI**

Contatti

Gruppo per le Relazioni Transculturali
Via Molino delle Armi 19 - 20123 Milano

Tel: 02 - 26681866
Email: grt@grtitalia.org

